

BOMBASSEI

«All'automotive
50 miliardi»

Beda Romano ▶ pagina 5

Bombassei: 50 miliardi la dote per l'automotive

TRIESTE. Dal nostro inviato

In campo industriale sta rapidamente emergendo un asse italo-tedesco. Ad avvicinare le imprese dei due Paesi non è soltanto il forte peso dell'industria nelle due economie nazionali, ma anche la gravità della situazione economica. **Confindustria** ha approfittato ieri di un vertice tra i due Governi per lanciare l'idea di un piano a livello europeo di aiuti all'auto pari a 50 miliardi di euro.

Ormai, come in occasione

CONFINDUSTRIA

Per il vicepresidente non si tratta di aiutare le imprese, ma di sostenere i consumi «Ridurre le emissioni ma no a eroismi inopportuni»

dell'incontro italo-tedesco dell'anno scorso, i vertici bilaterali non sono più solamente tra capi di governo e ministri. Vi partecipano anche alcuni imprenditori. L'anno scorso, a Meseberg, era presente tra gli altri Alessandro Profumo, amministratore delegato di UniCredit. Quest'anno, a Trieste, è stato il turno dell'industria.

Alberto **Bombassei**, presidente di Brembo, Federico Falck, presidente del Gruppo Falck e Fulvio Conti, presidente di Enel hanno incontrato rispettivamente Ekkehard Schulz della ThyssenKrupp, Wulf Bernotat della Eon e Jürgen Grossmann della Rwe. «La mia valutazione del vertice - commenta **Bombassei** a conclusione dei lavori - è chiara: da positiva a molto po-

sitiva». I rappresentanti imprenditoriali dei due Paesi hanno potuto toccare con mano quanto gli interessi industriali di Italia e Germania siano vicini. «Siamo d'accordo sull'idea che sia necessario ridurre le emissioni nocive», spiega l'imprenditore, che è anche vice presidente di **Confindustria**, riferendosi al pacchetto di misure climatiche in discussione a livello europeo. «L'Europa, tuttavia, non può lanciarsi unilateralmente in una lotta all'inquinamento, gravando economicamente sull'industria. Mi sembra un atto di eroismo che in questo momento di crisi economica è poco opportuno», sostiene **Bombassei**. «I nostri colleghi tedeschi sono perfettamente d'accordo con questa impostazione».

In questo contesto di recessione, l'imprenditore ha lanciato l'idea durante il vertice di un piano di aiuti a livello europeo da 50 miliardi di euro dedicato al settore automobilistico, sulla falsariga di quanto si sta pensando di fare negli Stati Uniti. «Attenzione, però: non si tratta di aiutare le imprese, ma di sostenere i consumi».

Il vice presidente di **Confindustria** ricorda che il settore dà lavoro a tre milioni di persone, mentre l'indotto nella sola Repubblica federale tedesca rappresenta il 20% degli occupati. Con questa proposta l'industria ha voluto mettere l'accento sulla necessità di appoggi concreti pur di sostenere la domanda. Ma la Germania sarebbe pronta a seguire questa strada?

Ieri, in una conferenza stampa congiunta, il cancelliere An-



Alberto **Bombassei**

gela Merkel e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi hanno lasciato intendere che il tema è stato toccato solo di sfuggita. Se mai la questione dovesse essere affrontata concretamente la Germania rischia di avere non pochi dubbi, per paura di diventare il primo pagatore dell'Unione.

L'idea, secondo **Bombassei**, ha ricevuto l'appoggio degli imprenditori tedeschi presenti, ma dal fronte governativo tedesco la reazione è stata più cauta. La signora Merkel ha sottolineato che eventuali aiuti a Opel sarebbero una tantum, legati alla «situazione speciale» in cui si trova la filiale tedesca di General Motors che rischia di rimanere a corto di liquidità.

B.R.

